



ARTIGIANATO ED ARTE DI C.A.S.A. NOSTRA

OGGI PARLIAMO DI LUIGI GRASSI

Da due generazioni una vita dedicata, per intero, alla ricerca ed alla conservazione delle cose belle dell'Artigianato e dell'Arte di Napoli.



IN via San Biagio dei Librai al n° 81, il tempo, la storia e le cose belle di Napoli si sono fermate e restano a dimostrare quanto di importante, di grande e di bello l'Artigianato e l'Arte napoletana hanno saputo esprimere. Se ne è fermata una parte, forse troppo piccola, ed a fermarla e conservarla, gelosamente, e con grande competenza e passione, è lui, LUIGI GRASSI, o meglio, come amo chiamarlo io, perché lo merita, il Maestro Luigi Grassi.

Ammassate, alla rinfusa, ci sono, di inimmaginabile bellezza e fattura, cose che, con i loro occhi di vetro, fanno rivivere tempi lontani e fatalmente irreversibili; l'ordine non regna sovrano, anzi domina il contrario, ma è un contrario in cui solo Grassi riesce a muoversi agilmente e mettere a disposizione tutto ciò che gli si chiede.

L'Arte sacra si mescola a quella profana; bambole trasognanti del 700 o dell'800, guardano, attonite, meravigliate, forse, di essere ancora là vive, si fa per dire, ed oggetto di attenzioni, cure, interesse ed amore vivissimo ed infinito; pastori, e tutti del seicento e settecento napoletano, di una bellezza struggente e tramontata, sono in mostra, alla rinfusa, con Madonne di unica bellezza d'epoca, curate, amorevolmente, da Grassi che a tutti loro dà vita e li rende attuali, presenti, personificati, quando, nel presentare qualche pez-

zo, e ne presenta tanti, lo reinserisce nel mondo nostro, parlandone, con competenza saggia ed unica, invidiabile maestria.

Ed, al meno esperto o a chi vuol sapere di più, chiarisce che la temperatura di un pezzo del 600, al caldo contatto della mano, è diversa da quella di un pezzo del 700 e, dinanzi a lui, si resterebbe, rapiti, per ore, ad ascoltare.

Occhieggianti dalla bacheca vi sono inserti, attestati e colonne tratti da quotidiani locali e riviste di varia estrazione culturale, tutte riportanti e l'Arte e la frequente, fattiva presenza e partecipazione a mostre di interesse nazionale ed estero. Nella bacheca, bacheca ideale per la verità, poiché tutto quanto si legge, esposto, su Grassi, è sparso, in ordinato disordine, nel suo laboratorio; da una colonna del Mattino di Napoli si legge: "L'UNICO OSPEDALE CHE FUNZIONA A NAPOLI E' QUELLO DELLE BAMBOLE", e scusate se è poco, perché, dovete sapere, e questo non lo avevo ancora detto, che modestamente Grassi chiama, in maniera, riduttiva, il suo mondo di incanto "OSPEDALE DELLE BAMBOLE", ma non ci sono solo quelle .. lo sappiamo, ed è stato detto.

Su tutto quanto c'è in casa Grassi si potrebbe scrivere e parlare per un'eternità, ma lo spazio ha i suoi imperiosi limiti!

Ho chiesto, in una intervista recente, cosa prova ogni qualvolta si pone di fronte ad un'opera che ci riporta tanta parte di storia, di Artigianato e, perché no, d'Arte, perché, di Arte si tratta, e dove finisce l'Artigiano ed inizia l'Artista; Grassi mi ha risposto che le sue emozioni sono sempre nuove perché ad ogni pezzo raro che vede, tratta o vende, perché Grassi vende le cose magiche che raccoglie e cura, la sua posizione, rispetto all'Artigiano che lo ha preceduto, è sempre diversa e gli fa scoprire cose sempre nuove per valore, esecuzione e tecnica.

La seconda domanda, fatalmente è: dove va l'Artigiano napoletano e quale futuro realmente ha? Il maestro ci ha risposto che langue, non completamente, ma langue, e che, sulle sue orme, qualche giovane ha capito la lezione e comincia i primi passi, anche abbastanza validi. Tra i giovani emergenti, mi piace citare Tiziana Grassi, di Luigi, che, figlia di tanto padre, si muove, già da tempo con molta scioltezza e disinvoltura personalissima, e, sulle orme paterne,

L'Ospedale delle Bambole in via San Biagio dei Librai, 81 Napoli

ed anche in altri campi di cui vanno segnalate la tecnica e l'inventiva personale e ragionata, ricca di colori e tinte tenui e sfumate, delicate e belle, belle, come la loro autrice: buon sangue non mente! Mai!

Nel congedarci, s'è ripreso il filo dell'Artigianato moderno di Napoli e Grassi ci ha confidato che qualcosa di buono esiste, qualche giovane promettente c'è e si farà e lui lo segue, con particolare attenzione, perché sente il dovere ed il peso di trasmettere e trasfondere in altri quello che si ha, ma fin tanto che si arriva a certi livelli ce ne vuole; ma non disperiamo, conclude!

Noi, invece, pensiamo che l'Artigianato locale, specie quello artistico, stia vivendo, da molti anni, di eredità, eredità che può contare su di una quantità immensa di reperti e di pezzi rari e bellissimi, perché, fin quando nel mondo della cosa bella, antica, artistica e rara, vi sono persone come Luigi Grassi, la tradizione è assicurata e gelosamente custodita e continuerà fin quando nel mondo incantato e romantico susciterà le emozioni che provano in tanti e che provo sempre io, ogni qual volta vado da lui, da Grassi, a fargli visita o per qualche acquisto, e non vorrei mai venire via.

Incontriamoci, qualche volta nel suo laboratorio! E' un invito!

Salvatore Dubbiosi